

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 58 (1989)

Heft: 1

Artikel: Isola e la sua avifauna

Autor: Maurizio, Remo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-45294>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

REMO MAURIZIO

Isola e la sua avifauna

Nel Grigioni Italiano tutti sanno chi è il dott. h. c. Remo Maurizio per i suoi meriti di scienziato e per il museo bregagliotto della Ciäsa Granda, ma pochi sanno che fra gli studiosi di zoologia è conosciuto e apprezzato ben al di là dei nostri confini nazionali. Infatti le sue pubblicazioni sugli uccelli e sui micro-mammiferi nella Bregaglia del 1985 e 1986 hanno riscosso vivo interesse, oltre che in tutta la Svizzera, in Italia, Germania, Jugoslavia e negli USA; un suo recente lavoro sulla Balia dal collare (1987) è stato richiesto da vari istituti universitari di zoologia dell'Europa orientale come la «Jagiellonian University» di Cracovia (Polonia), l'«Univerzita Komenského» di Bratislava (Cecoslovacchia), l'Accademia delle Scienze di Leningrado (URSS), inoltre da numerosi specialisti della Repubblica Democratica Tedesca, Austria e Germania Federale. Per quanto riguarda altri scritti vedasi la bibliografia a «Isola e la sua avifauna». In questo trattato presenta un estremo lembo di Bregaglia sul lago di Sils in Engadina, un ambiente incantevole e quasi incontaminato di boschi, prati, pascoli e acque limpide con il suo delizioso e svariato stuolo di pennuti abitatori, stazionari e migratori. È difficile, anche per chi non fosse scientificamente interessato, rimanere indifferenti al fascino di questa tematica, peraltro esposta in maniera semplicissima e illustrata con fotografie e disegni dell'autore.

L'AMBIENTE

Il maggese di Isola o Disla si trova politicamente su territorio bregagliotto, geograficamente su quello engadinese. L'insediamento, situato sulla riva destra del Lago di Sils, a 1812 m s.l.m., è annidato allo sbocco della Val Fedoz. Nel corso dei millenni il torrente di questa valle alpina (l'Aua da Fedoz, per gli indigeni al Drögh) ha conferito alla regione un assetto morfologico che si contraddistingue in particolare per due aspetti:

- 1) La continua azione abrasiva dell'acqua in un processo di energica erosione regressiva ha scanalato la roccia dando origine ad una gola impervia alle spalle del maggese.
- 2) Alla sua foce l'eflusso dell'acqua ha trasportato un tale carico di materiale detritico e alluvionale da formare un delta ampio circa 60 ha, che tende lentamente a dividere il lago in due parti.

Per comprendere l'avifauna di una regione è essenziale conoscere gli ambienti naturali che essa presenta. Isola è a mio avviso l'unico maggese bregagliotto che, grazie alla sua posizione, offre in uno spazio relativamente limitato, dei biotipi molto svariati e diversi ai nostri amici alati. Prima di passare in rassegna le varie specie di uccelli, vorrei elencare e descrivere brevemente le principali nicchie riproduttive e trofiche.

Il lago: a nord del delta esso si presenta abbastanza profondo già a pochi metri dalla riva, mentre a ovest le acque litorali sono meno profonde. Sono acque azzurre, limpide e ben ossigenate, del tipo «oligotrofo», in quanto contengono relativamente poche sostanze nutritive e sono povere di specie planctoniche. Anche se la vegetazione macrofitica è ridotta,

alcune piante natanti o sommerse vi appaiono. Fra le alghe predominano quelle verdi. La fauna lacustre, nonostante la rigidità climatica, è abbastanza ricca. Oltre ai numerosi pesci (trote, salmerini, fregarole) le acque rivierasche ospitano una svariata quantità di invertebrati, soprattutto vermi, piccoli crostacei e molluschi, uova e larve di insetti (ditteri, tricotteri, plecotteri, efemerotteri e libellule). Il buon numero di invertebrati che spesso il profano nemmeno sospetta contemplando le acque limpide, è invece di importanza esistenziale per molti uccelli. Pur essendo il più caldo dei laghi engadinesi, la sua temperatura è alquanto bassa. Solo raramente l'acqua in superficie supera i 15°C, quella in profondità i 5°C. Ogni anno, verso il 21 dicembre (data media) la superficie lacustre gela. La copertura di ghiaccio vi rimane per circa cinque mesi.

Il torrente: come già accennato, l'Aua da Fedoz, prima di raggiungere Isola ha inciso un burrone profondo nella roccia. Per quasi 500 m le acque torrentizie s'inabissano fra gli scisti cristallini, formando cascate spumeggianti e ingorghi vorticosi. Le pareti rocciose del dirupo sono in parte lisce, in parte fessurate e frastagliate, con cenge e anfratti vari. Sugli orli e sulle cenge alcuni pini cembri hanno messo radice. Appena lasciata la gola, il torrente, ora pianeggiante, è stato incanalato e deviato tramite un argine lungo circa 300 m verso nord-est. Gli ultimi 450 m il fiume li percorre più o meno libero nella piana orientale del delta. Ai lati dell'alveo attuale, che verso la foce si divide in alcuni rami, un dedalo di vecchi meandri abbandonati e di antichi canali fluviali ci suggerisce che in tempi andati il torrente cambiò più volte il suo letto. Nell'acqua torrentizia le piante superiori mancano, perché il loro sviluppo è reso impossibile dall'impeto della corrente e dall'azione dei detriti trascinati. Nonostante queste condizioni ostili di esistenza, un certo numero di invertebrati si sono adattati alle estreme condizioni e sono in grado di sfidare, grazie al loro tenore di vita e a speciali organi, anche l'irruenza delle correnti torbide e ingrossate nei periodi di forti piogge. Fra gli accumuli

di detriti e lungo le lingue di sabbia e di limo minuto, piccoli pozzi e rigagnoli lenti ospitano miriadi di girini e di larve di insetti. Ai fianchi e sulle numerose isolette del greto, oltre la coltre erbosa, vi si incontra una folta vegetazione di Tamerice germanica (*Myricaria germanica*). L'accompagnano saliceti misti fra cui si distinguono il Salice odoroso (*Salix pentandra*) e il Salice nero (*Salix daphnoides*). Sulla riva destra, al saliceto più consistente si associano anche giovani larici e singoli cembri e sorbi degli uccellatori.

I prati: durante i secoli i contadini di Isola hanno dissodato tutta la parte centro occidentale del delta, estirpando gli arbusteti e eliminando i sassi. Essi crearono una prateria da sfalcio piana e estesa di ben 335'430 m². Questi coltivi rientrano nel quadro dei prati pingui subalpini, che i fitosociologi attribuiscono all'alleanza «*Triseto-polygonion bistortae*». I terreni vengono regolarmente concimati e falciati solo una volta all'anno. La falciatura inizia attorno al 20 di luglio e termina nella prima decade di agosto. In contrapposizione ai prati ridotti a coltivazioni monofitiche, quelli di Isola, le cui parcelle di terreno non furono raggruppate, si distinguono per la ricca varietà di specie erbacee. In primavera essi si svegliano con l'improvvisa comparsa dei Crochi bianchi e violetti (*Crocus albiflorus*) e, prima della fienagione, si adornano delle infiorescenze svariate e multicolori di ottime foraggere. Dove il terreno è più umido predomina la Bistorta (*Polygonum bistorta*), la pianta dalle folte fioriture color rosa, nota in Bregaglia con il termine dialettale *badaesch*. Il quadro radiosso di una prateria alpina dai caratteri floristici così eterogenei, attira una moltitudine di farfalle e di altri insetti. Inoltre gli innumerevoli bulbi e rizomi delle piante e la varietà di larve presenti nel terreno, costituiscono un habitat adeguato per arvicole e toporagni. Verso la riva occidentale il terreno è assai umido e tende all'acquitrino. A est il prato è separato dal pascolo da un lungo muro a secco che, iniziando dagli abitati si prolunga, con brevi interruzioni, fino al lago. All'apice nord-ovest del delta si ammirano due scogli di



Isola, con i suoi prati che si estendono fino al lago.

(Foto: R. Maurizio)

rocce dolomitiche (Sasc da Corn) ricoperte di larici e arbusti vari. Le piccole colline alberate, completamente isolate fra il prato pianeggiante e il lago, assumono un ruolo di importanza «strategica» per molti uccelli.

I pascoli: immediatamente a est dell'abitato inizia il pascolo che occupa il settore più orientale del delta. È il terreno alluvionale più recente del torrente di Fedoz, nominato dagli indigeni Agna. Lungo la riva del lago esso è percorso da numerosi canali che entrano nel delta formando anche piccoli pozzi. In questo ambiente impressiona lo stato di lotta fra le forze fisiche del fiume e del lago e la vita vegetale. È quindi difficile di stabilire, per esempio, i confini fra l'alveo del torrente e le cotiche pascolive. Il complesso dei saliceti e dei cespugli sparsi può essere interpretato quale componente sia del greto, sia del pascolo. Gli ammassi di pietre più o meno profondi, i materiali incoerenti quali

ghiaia, sabbia e sostanze organiche e la vicinanza del lago garantiscono una condizione di umidità stabile per la terra in cui penetrano le radici delle piante. Vi crescono, oltre alle tipiche specie fluviali e palustri, molte piante erbacee della zona nivale, trasportate a valle dalle acque torrentizie. Il pascolamento quotidiano, che inizia normalmente nella seconda metà di giugno e perdura tutta l'estate, rende il terreno nitrofilo, calpestato e dall'aspetto brullo. D'estate la piana del pascolo serve spesso da campeggio agli «scouts». Inoltre i numerosi turisti che usano il vaporetto, per raggiungere e lasciare il maggese, attraversano giorno per giorno il pascolo a ponente del torrente. D'importanza ragguardevole per gli uccelli sono anche i pascoli più discosti dal maggese, come la conca al Plan Brüsciabräga, e, soprattutto le terrazze che sovrastano gli orli del burrone, verso gli alpeggi di Petpreir e di Ca d'Starnam. Questi pascoli che confinano con la

boscaglia di ontani verdi e con gli arbusteti contorti, acquistano un innegabile valore per l'avifauna anche grazie ai numerosi ruscelli che irrigano il terreno o stagnano nel suolo.

I boschi: il pendio ripido e roccioso che dall'Alpe Petpreir scende verso il delta a nord-est del maggese, come pure tutta la costa meridionale del lago da Creista fino al Plan Brüsciabräga, in buona parte sono ricoperti da larici. I due lariceti, ai quali si associano singoli cembri, chiudono il limite dell'alta vegetazione arborea. Sono ambienti in cui gli alberi si sono sviluppati liberamente in tutta la loro bellezza e eleganza. La grande luce delle altitudini alpine che invade quasi costantemente l'ampio anfiteatro del Lago di Sils, entra fra le essenze arboree copiosa, fresca e riposante a ravvivare il sottobosco erboso. La vegetazione erbacea e muscinale è praticamente la stessa dei pascoli esterni al bosco. Nei posti più dirupati e ripidi predominano gli arbusti contorti (in prevalenza ontani verdi, rododendri, mirtilli e caprifogli turchini). Essi costituiscono la fascia di transizione tra il bosco di aghifoglie e i pascoli alpini soprastanti. Lo spazio fra i lariceti è quasi privo

di piante d'alto fusto. Sull'erto declivio tra la Val Fedoz e la Valacia prospera una boscaglia folta e avviluppata di Ontano verde (*dralz*) e di Sorbo degli uccellatori (*culesum*), che a ovest del maggese si abbassa fino al lago. È una zona fresca e ombrosa, dove affiorano formazioni rocciose con stillicidi e dove d'inverno scendono le grandi valanghe. Gli ontani verdi, con i loro rami flessibili e ricurvi verso valle, sopportano facilmente il peso e l'irruenza della neve. Appena questa si scioglie essi rialzano i rami, lasciando fiorire gli amenti pronti fin dall'autunno e sbocciare le giovani foglie verdi. Durante l'estate il sottobosco si svilupperà rigoglioso per la presenza di alcune specie meso-igrofile dotate di rizoma e di grandi foglie. Fra esse lussureggiano la Felce delle Alpi (*Athyrium distentifolium*) e alcune «alte erbe» come l'Achillea a grandi foglie (*Achillea macrophylla*), la Lattuga delle Alpi (*Cicerbita alpina*) e l'Adenostile (*Adenostyles Alliariae*). In questi ambienti vegetali esuberanti e quasi impenetrabili, l'avifauna (specialmente quella che comprende gli uccelli più piccoli e più schivi) registra i più alti valori di consistenza e diffusione.

L'AVIFAUNA

Quale territorio preso in esame per questo lavoro ho scelto un campo di ca. 2,5 km² che comprende il delta, la fascia inferiore del versante orografico destro, dal Bosch da la Palza al confine politico fra Stampa e Sils fino a quota

2000 m e una striscia di lago larga 200 m confinante con questi due settori. Vengono riferite le mie osservazioni personali e le poche segnalazioni apparse in bibliografia da altri osservatori (Wartmann et al., 1986).

Uccelli nidificanti nel territorio esaminato

Sono considerate quelle specie la cui nidificazione nell'area esaminata è certa (presenza di prove dirette di riproduzione, come rinvenimento di nidi con uova o pulli, trasporto di imbeccate, costruzione del nido, ecc.) o almeno probabili (presenza di prove indirette di riproduzione, come maschi in canto, parate nuziali, difesa del territorio, ecc.).

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

Singole coppie vi nidificano saltuariamente. Individui adulti isolati si soffermano durante l'estate. Branchi erratici e migranti vi sostano in primavera e d'autunno.

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Una coppia, saltuariamente nidificante sulle

rocce affioranti alle spalle del maggese, si riproduce normalmente sulle rupi del versante opposto. L'agile «*filarel*» trova un'ottima risorsa di cibo sui prati lisci e estesi.

Fagiano di monte (Tetrao tetrix)

Specie sedentaria ben diffusa nel complesso lariceto-ontaneto a *Alnus viridis* a sud del lago. Si suppone che a causa dell'eccessivo disturbo turistico e dell'aumentata attività venatoria il «gallo selvatico» abbia ridotto le sue coppie nidificanti nel territorio a poche unità.

Piro-piro piccolo (Actitis hypoleucus)

È estivo e nidificante lungo il greto del Deltizio, dove la specie raggiunge una delle quote più elevate di nidificazione che si conoscano in Europa. Abbiamo potuto comprovare la riproduzione nell'estate 1986, quando un individuo in cova si sollevò dal nido davanti ai piedi di mia moglie. Fu una rivelazione straordinaria, dato che nel nido v'erano invece di quattro, addirittura otto uova. La deposizione contemporanea delle uova di due femmine nello stesso nido è un fenomeno che fino ad oggi si conosce solo in pochissimi casi (Maurizio, 1987).



Nido di Piro-piro piccolo con numero inconsueto di uova: 4+4=8.
(Foto: R. Maurizio)

Cuculo (Cuculus canorus)

Specie ben diffusa in estate nella fascia altimetrica fra il maggese e i 2000 m. Il 24 luglio 1976 mi fu portato un giovane appena adatto al volo, rinvenuto morto presso le case. Probabilmente venne parassitato un nido di Codirosson spazzacamino o di Ballerina bianca.

Picchio verde (Picus viridis)

Il vecchio lariceto non troppo folto e di estensione limitata offre un habitat ideale per la riproduzione e persino per lo svernamento ad almeno una coppia.

Picchio rosso maggiore (Dendrocopos major)

Gli individui avvistati nel periodo riproduttivo nel lariceto a sud del lago lasciano presumere che 2-4 coppie vi nidificano. La specie sverna nel territorio di nidificazione.

Allodola (Alauda arvensis)

Se in Val Bregaglia la specie non nidifica a causa della conformazione troppo stretta della valle, a Isola essa trova un «eldorado» per riprodursi. Chi visita il maggese in maggio-giugno sarà affascinato dalle note melodiose e imprevedibili che gli individui, durante le tipiche «ascese» quasi perpendicolari, emettono nell'aria che li tiene sospesi alti nel cielo, per poi piombare e ammutolire sull'area del nido. Ci si ricorda il Paradiso di Dante (III, 20,73):

*Quale allodetta che 'n aere si spazia
prima cantando, e poi tace contenta
dell'ultima dolcezza che la sazia,
tal...*

La densità della popolazione è fortunatamente ancora assai alta. Nel 1986 abbiamo censito 18 coppie (15 nel prato e 3 nel pascolo accanto), nel 1987, 19 coppie (17 nel prato e 2 nel pascolo), nel 1988, 18 coppie (15 nel prato e 3 nel pascolo). Normalmente in agosto-settembre le famiglie si disperdonano e abbandonano l'area di nidificazione.

Prispolone (Anthus trivialis)

Specie estiva non eccessivamente diffusa nel territorio esaminato. Alcune coppie nidificano al margine superiore delle conifere a Petpreir e fra il Plan Fond e il Plan di Cavai.

Spioncello (Anthus spinoletta)

Strettamente legato ai pascoli alpini accidentati e percorsi da ruscelli e rigagnoli, lo riscontriamo nidificante sopra l'isoipsa di 1900 m, specialmente verso l'alpe Ca d'Starnam e al Plan Fond. Durante i passi in primavera e particolarmente in autunno molti spioncelli si soffermano lungo la riva del lago. La specie manca completamente d'inverno.

Ballerina gialla (Motacilla cinerea)

Almeno una coppia nidifica regolarmente ogni estate allo sbocco della gola torrentizia o lungo l'argine del fiume. Nel burrone fresco e ombroso come pure lungo le rive ricche di vegetazione che costeggiano il corso d'acqua trova la giusta alimentazione per la prole.

Ballerina bianca (Motacilla alba)

Ama la vicinanza dell'acqua, ma il suo biotopo è più asciutto di quello della ballerina gialla. Le 2-3 coppie nidificano sui tetti o nei muri degli edifici, occasionalmente anche nei muri adiacenti agli abitati. In cerca di nutrimento la specie si sofferma spesso sui letamai o segue il bestiame sul pascolo. In migrazione o in erratismo può essere osservata in ogni ambiente aperto, soprattutto lungo la riva del lago.

Merlo acquaiolo (Cinclus cinclus)

È l'abitante tipico dei corsi d'acqua ripidi e limpidi, che scorrono su rocce e sassi, formando cascate e pozzi aereati. Il Drögh di Isola gli offre un ambiente ottimale per la riproduzione.

Scricciolo (Troglodytes troglodytes)

Il simpatico «*Ciüta böc*» o «*Fura böc*» non manca neppure a Isola. Una decina di coppie si riproducono nei posti più umidi e ombrosi del pendio boscoso e cespuglioso.

Passera scopaiola (Prunella modularis)

Sul versante a bacío del territorio esaminato, con formazioni forestali non troppo compatte ma ricche di sottobosco arbustivo, abbiamo censito 10-12 maschi in canto, che lasciano presumere altrettante coppie nidificanti.

Pettirosso (Erithacus rubecula)

Nonostante l'altitudine elevata è ancora abbastanza frequente fra i cespugli a sud del lago.

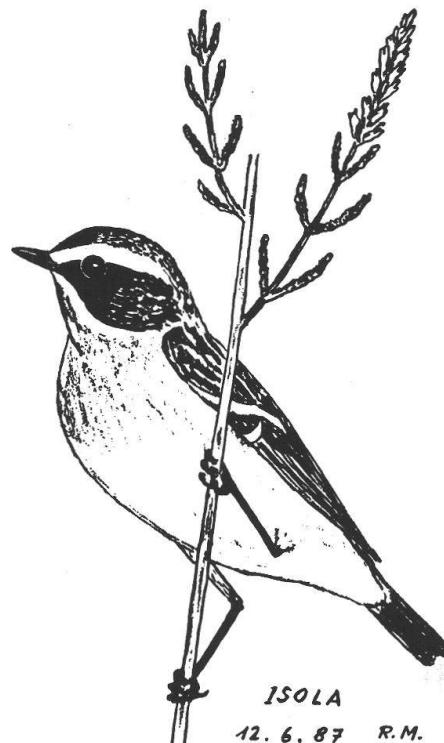
Codirosso spazzacamino

(Phoenicurus ochruros)

Specie comune durante l'estate. Predilige le zone erbose e rocciose del territorio. 1-2 coppie nidificano regolarmente sui vecchi edifici del maggese.

Stiaccino (Saxicola rubetra)

È ospite estivo che a Isola trova l'habitat preferenziale per riprodursi nel pascolo cespugliato del delta, dove il suo nido sul terreno resta ben nascosto fra i tamerici alti e intricati. Nidifica però anche nelle praterie scarsamente cespugliate circostanti.



Stiaccino all'erta su un rametto di tamerice.

Culbianco (Oenanthe oenanthe)

Strettamente estivo, condivide l'habitat dello spioncello. Sul territorio esaminato le poche coppie nidificanti sotto i 2000 m le abbiamo

avvistate normalmente fra le pietraie al Plan Fond. Nel 1974 una coppia nidificò probabilmente nel muro che separa i prati dal pascolo.

Merlo dal collare (*Turdus torquatus*)

Estivo e nidificante specialmente al limite superiore della vegetazione arborea. Singole coppie si riproducono anche nell'alneto con larici sparsi lungo la strada che conduce a Ca'd'Starnam.

Merlo (*Turdus merula*)

Durante gli ultimi decenni la specie è in espansione e tende a colonizzare altitudini sempre maggiori. Anche a Isola, da alcuni anni a questa parte, almeno una coppia nidifica nel saliceto misto del delta.

Cesena (*Turdus pilaris*)

Conosciuta un tempo da noi solo come migratrice e svernante, questa specie ha colonizzato l'Engadina Alta negli anni Sessanta. Da allora in poi è nidificatrice diffusa anche nel nostro territorio, dove trova nei lariceti i posti preferenziali per costruirvi il nido, nel prato quelli idonei per la pastura.

Tordela (*Turdus viscivorus*)

Un certo numero di coppie si riscontrano ogni anno nei lariceti in vicinanza degli ampi spazi erbosi indispensabili per la ricerca del cibo.

Bigiarella (*Sylvia curruca*)

Nella ripisilva cespugliata a Ontano verde e fra gli arbusti di rododendro nidificano 3-4 coppie, che tradiscono la loro presenza riservata e nascosta con il canto delicatamente gorgheggIANte. È tipicamente estiva.

Beccafico (*Sylvia borin*)

Pure tipicamente estivo, condivide l'habitat con la Bigiarella e la Passera scopaiola. Sul nostro territorio vi nidificano oltre una dozzina di coppie.

Capinera (*Sylvia atricapilla*)

I cespuglieti freschi e ricchi di sottobosco consentono ad alcune coppie di riprodursi, nonostante l'altitudine eccessiva per la specie.

Luì bianco (*Phylloscopus bonelli*)

Decisamente amanti del sole e della luce, le poche coppie nidificanti si riproducono nei posti più luminosi e termofili del lariceto.

Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*)

Tipico abitatore dei luoghi freschi delle più svariate formazioni arboree e cespugliose, è presente anche sul nostro territorio (7-10 coppie).

Pigliamosche (*Muscicapa striata*)

Anche se la specie è poco frequente ad altitudini così elevate, una coppia nidificò durante l'estate del 1987 in una cavità della corteccia di un vecchio larice nel bosco a nord-est del maggese.

Cincia bigia alpestre (*Parus montanus*)

Alcune coppie nidificanti specialmente nei due lariceti, dove prediligono gli alberi in declimento con legni marcescenti. La specie rimane nei siti di nidificazione anche in inverno.

Cincia mora (*Parus ater*)

Specie sedentaria comune e diffusa in tutto l'areale boschivo, ma anche presso gli abitati, dove l'abbiamo vista nidificare in un buco del muro di una casa.

Cinciallegra (*Parus major*)

L'abbiamo incontrata nidificante presso le abitazioni. L'osservazione è degna di nota, dato che le segnalazioni di nidificazione della specie sopra i 1750 m d'altitudine sono saltuarie.

Picchio muratore (*Sitta europaea*)

I singoli individui avvistati nel lariceto a sud del lago lasciano presumere che qualche coppia probabilmente vi nidifichi.

Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*)

Da anni una coppia di questo magnifico uccelletto grigio dalle copritrici alari rosso-carminio costruisce il nido sulle pareti rocciose umide e fresche della profonda gola incassata dal torrente.

Rampichino alpestre (*Certhia familiaris*)

Almeno una coppia s'intrattiene volentieri nel lariceto vicino al maggese, dove nidifica con particolare predilezione nelle fessure della corteccia dei vecchi larici.

Averla piccola (*Lanius collurio*)

Un individuo in allarme sopra il maggese nell'estate 1974 lascia presupporre che la specie vi abbia nidificato e abbia raggiunto così una delle quote più alte di nidificazione nelle Alpi (a Sils Maria, 2 km più a nord-est, la nidificazione è stata comprovata più di una volta).

Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*)

1-2 coppie si riproducono sui pini cembri al margine orientale del territorio esaminato.

Storno (*Sturnus vulgaris*)

Dopo che la specie ha colonizzato le vallate alpine (15-20 anni fa; vedi il mio contributo nell'Almanacco 1973), alcune coppie si sono insediate anche a Isola.

Fringuello (*Fringilla coelebs*)

È uno dei nidificanti più comuni. La maggior parte dei nidi li abbiamo osservati sui larici.

Venturone (*Serinus citrinella*)

Gli individui in canto sui larici al margine del bosco lasciano supporre la nidificazione, che del resto è accertata a Maloggia.

Lucarino (*Carduelis spinus*)

Non è facile scoprire il nido di questo piccolo carduelino verdastro, anche perché la stagione riproduttiva inizia precocemente in primavera. A Maloggia la nidificazione è certa. La presenza della specie nella stagione riproduttiva a Isola induce a ritenere assai probabile la nidificazione anche sul nostro territorio.

Organetto (*Carduelis flammea*)

Specie stanziale regolarmente nidificante sui rami dei vecchi larici.

Crociere (*Loxia curvirostra*)

Nelle annate in cui vi è abbondanza di semi di larice abbiamo spesso osservato maschi in canto che eseguivano voli nuziali sopra la chiazza dei larici a sud del lago, ciò che normalmente significa costruzione del nido e deposizione delle uova.

Peppola (*Fringilla montifringilla*)

La Peppola è una specie siberiana nidificante nella taiga boreale che ci visita spesso in autunno-inverno, ma che non ha mai ancora nidificato in Svizzera. La presenza di due maschi in canto durante il mese di luglio 1987 presso Isola, ci lascia sperare che la prima nidificazione nel nostro paese potrebbe effettuarsi nell'area Val Bregaglia-Engadina Alta.

Uccelli nidificanti nelle zone limitrofe

Sono elencate quelle specie che nidificano nel bacino idrografico del Lago di Sils, ma non nell'area esaminata, e che la visitano:

- regolarmente per un certo periodo di tempo in cerca di nutrimento per la prole
- sorvolandola di tanto in tanto
- nel periodo post-riproduttivo e/o durante l'inverno, spostandosi dall'alta montagna verso il fondovalle in cerca di cibo e di riparo (erratismo regionale verticale).

Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)

Dalla Val Fedoz, dove nidifica, raggiunge

spesso il cielo sopra Isola, dove compie ampie planate di ricognizione.

Coturnice (*Alectoris graeca*)

Nidifica in Val Fedoz, specialmente sui versanti ben soleggiati della Mot'Alta (Muott'Ota). D'inverno le forti nevicate la costringono ad abbassarsi e a cercare rifugio anche presso le baite e i fienili.

Gufo reale (*Bubo bubo*)

Il 10 giugno 1974 trovai una remigante primaria sul pascolo presso le case. Il delta di Isola,

lontano dal traffico, costituisce un territorio di caccia pregevole per il grosso predatore notturno.

Balestruccio (Delichon urbica)

Le colonie nidificanti a Ca d'Lägh e a Maloggia cacciano sovente sopra il territorio di Isola.

Gracchio (Pyrrhocorax graculus)

Facilmente osservabile in inverno e durante le giornate di «burrasca», quando conspicui raggruppamenti si spostano dai dormitori rupestri alle località di alimentazione presso gli alberghi e le stazioni sciistiche della regione.

Cornacchia (Corvus corone)

I prati falciati e la riva del lago attirano gli individui in cerca di nutrimento sia in periodo riproduttivo che extrariproduttivo.

Corvo imperiale (Corvus corax)

Stanziale, compare nel territorio e lo sorvola per rintracciare eventuali carogne e carcasse di animali morti.

Fringuello alpino (Montifringilla nivalis)

Raramente, durante gli inverni più rigidi, gruppi di numero vario abbandonano i siti di nidificazione sui fianchi del Piz da la Margna e si abbassano fino nei pressi del maggese.

Cigno reale (Cygnus olor)

Dal 1973 al 1981 venivano trasportati ogni estate parecchi esemplari dal Lago Bodanico su quello di St. Moritz, quale attrazione turistica. I «soggiornanti» (di cui una coppia persino nidificò sul Lago di St. Moritz!) si spostavano sovente sul Lago di Sils, dove frequentavano specialmente la baia di Ca d'Lägh e la fascia rivierasca di Isola.

Uccelli migratori o di passo

Sono le specie che transitano in autunno e in primavera per portarsi dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento e viceversa. Il nostro territorio offre ottimi ambienti di sosta specialmente agli uccelli di ripa e acquatici. Mi limiterò a segnalare solo le specie più rare avvistate casualmente nel territorio in esame. L'elenco risulterebbe molto più lungo, se includessi tutte le specie che ho osservato fra Maloggia e Sils, ma anche se avessi intensificato maggiormente le mie osservazioni a Isola.

Strolaga mezzana (Gavia arctica)

21 novembre 1971: 1 ind. si tuffa alla ricerca di pesci a nord del delta.

20 novembre 1974: 1 ind. nella baia a ovest del delta.

12-17 dicembre 1976: 3 ind. in sosta, di cui uno ferito ad un'ala. Imprigionato in uno spazio limitatissimo di superficie non gelata (4-5 m²), fu tratto in salvo il giorno 22 e trasportato sul lago di Zurigo, dove visse, inetto al volo, fino al 1979.

Tuffetto (Tachybaptus ruficollis)

Di comparsa quasi regolare durante le migrazioni autunnali.

Svasso maggiore (Podiceps cristatus)

Compare irregolarmente sul lago durante le migrazioni. I miei avvistamenti presso Isola: 12.12.1968: 1 ind.; 16.11.1974: 1 ind.; 14-24.12.1983: 2 ind.; 21.10.1984: 1 ind.; 12.11.1987: 1 ind.

Svasso piccolo (Podiceps nigricollis)

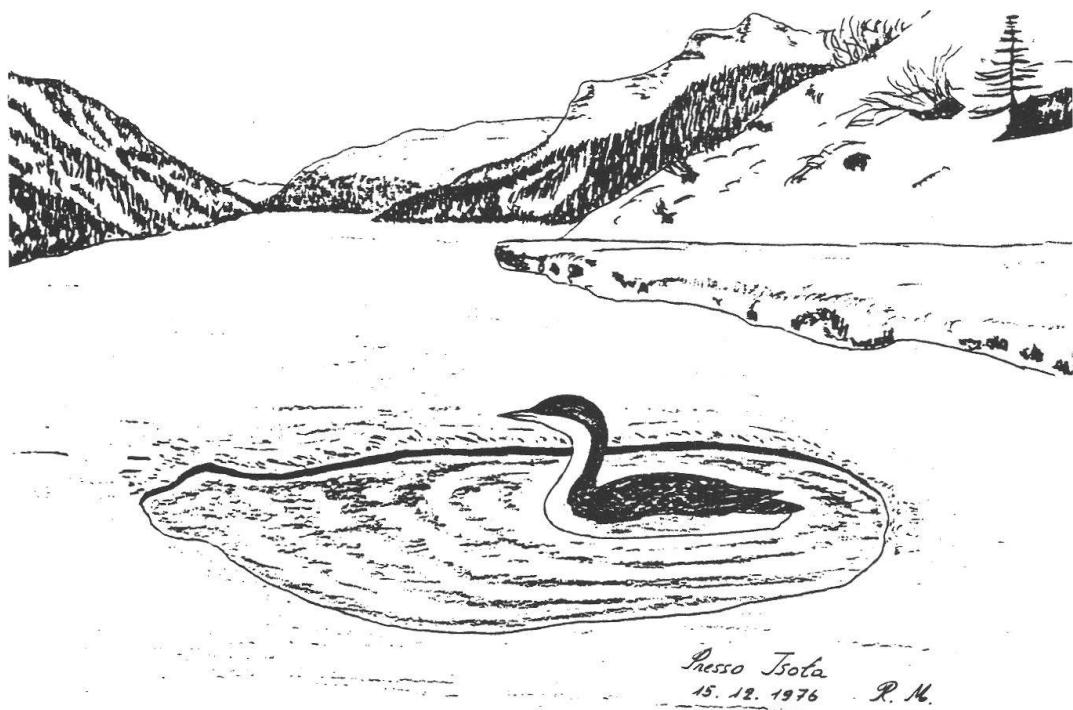
20-25.7.1965: 1 ind. in abito estivo (C. Schucan).

Cormorano (Phalacrocorax carbo)

Avvistamenti sul territorio di Isola: 18.9.1974: 3 ind.; 17.10.1979: 10 ind.; 25.5.-3.6.1988: 2 ind.

Nitticora (Nycticorax nycticorax)

Persino 1 ind. adulto di questa specie legata alle zone umide dei bassopiani sostò dal 31 maggio al 5 giugno 1988 sul nostro territorio.



Dicembre 1976: inetta al volo, questa *Strolaga mezzana* si trovava imprigionata nel piccolo spazio d'acqua non ancora gelata; fu tratta in salvo e trasportata sul Lago di Zurigo.

Garzetta (*Egretta garzetta*)

Il 16 giugno 1968 1 ind. si soffermò lungo la riva settentrionale del delta (G. Gilly).

Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

Personalmente l'ho osservato solo tre volte a Isola (20.9.1981: 9 ind.; 14.10.1984: 1 ind.; 2.7.1988: 1 ind.), ma suppongo che durante i due passi la sua presenza sia relativamente frequente.

Cigno selvatico (*Cygnus cygnus*)

Il 10 dicembre 1980 avvistammo 1 ind. adulto di questa specie nordica presso il delta. L'individuo si soffermò nella zona fino al giorno 16. Si trattava di un'osservazione eccezionale per le Alpi (Maurizio, 1982).

Fischione (*Anas penelope*)

Di comparsa irregolare sul Lago di Sils, si sofferma anche presso Isola (26.10.1977: 4 ind.; 1.12.1982: 1 ind.).

Alzavola (*Anas crecca*)

La piccola anatra è abbastanza frequente du-

rante le migrazioni anche sul territorio in esame.

Mestolone (*Anas clypeata*)

Il 1° dicembre 1982 un individuo nuotava associato ad altre anatre lungo la riva del delta.

Moriglione (*Aythya ferina*)

Occasionalmente durante il passo autunnale si sofferma pure presso Isola. I miei avvistamenti: 4.11.1970: 1 ind.; 12-16.12.1971: 7 ind.; 17.10.1979: 18 ind.

Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*)

Rarissima nelle Alpi. Il 12 novembre 1977 un individuo femmina in migrazione riposava fra Sasc da Corn (Plan da Lägh) e Isola.

Moretta (*Aythya fuligula*)

Gli esemplari che attraversano l'Engadina si soffermano di tanto in tanto nella baia a ovest del maggese, dove osservai 3 ind. con moriglioni dal 12 al 16 dicembre 1971 e 10 ind. il 10 dicembre 1980.

Edredone (*Somateria mollissima*)

Dal 13 al 16 dicembre 1980 un individuo immaturo s'intrattenne sul lago fra Isola e la penisola di Chastè.

Quattrocchi (*Bucephala clangula*)

Di comparsa rara. Avvistamenti: 10.12.1973: 6 ind.; 17.12.1977: 1 ind.

Pesciaiola (*Mergus albellus*)

Persino un soggetto della rarissima Pesciaiola si soffermò sul nostro territorio il 27.10.1969.

Smergo maggiore (*Mergus merganser*)

Un branco di 10 individui affamati vi sostò il 12 dicembre 1973.

Pellegrino (*Falco peregrinus*)

Il 30 ottobre 1977 potei ammirare un magnifico esemplare di questo raro falco sulle rocce all'apertura del burrone.

Folaga (*Fulica atra*)

Le zone meno profonde del lago ospitano quasi ogni autunno decine e persino centinaia di soggetti, che abbandonano la regione quando l'acqua gela.

Beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*)

L'individuo avvistato il 30.5.1974 alla foce dell'Aua da Fedoz rappresenta l'unica osservazione nelle Alpi svizzere durante gli ultimi cinquant'anni.

Corriere piccolo (*Charadrius dubius*)

8.8.1964: 1 ind. immaturo nel greto del torrente (C. Schucan).

Fratino (*Charadrius alexandrinus*)

Avvistamento eccezionale di 1 ind. assieme con altri uccelli limicoli lungo la riva del lago il 14.7.1966 (C. Imboden et al.).

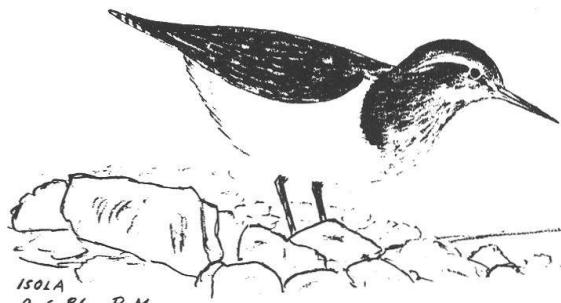
Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

29.7.1986: 1 ind. giovane che si nutriva lungo la riva, spaventato dalla nostra presenza, volò verso Sasc da Corn.

Piovanello maggiore (*Calidris canutus*)

Specie rarissima nelle Alpi. L'individuo solita-

rio osservato il 2.9.1986, per niente timido, si lasciava ammirare da molto vicino.



Il Piro-piro piccolo, oltre ad essere nidificante, è ospite regolare durante i passi primaverili e autunnali.

Piovanello tridattilo (*Calidris alba*)

Altra specie rarissima nelle Alpi, notato a Isola unicamente il 3.10.1957 (R. Melcher).

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Sebbene l'abbia osservato una sola volta nei prati di Isola (12.11.1977), ritengo che la specie vi si soffermi frequentemente durante i passi.

Chiurlo piccolo (*Numenius phaeopus*)

Il 22.7.1965 C. Schucan rinvenne a circa 200 m dalla riva i resti del corpo di un individuo.

Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*)

Lo stesso C. Schucan avvistò l'11.8.1964 un individuo presso la riva del lago.

Pantana (*Tringa nebularia*)

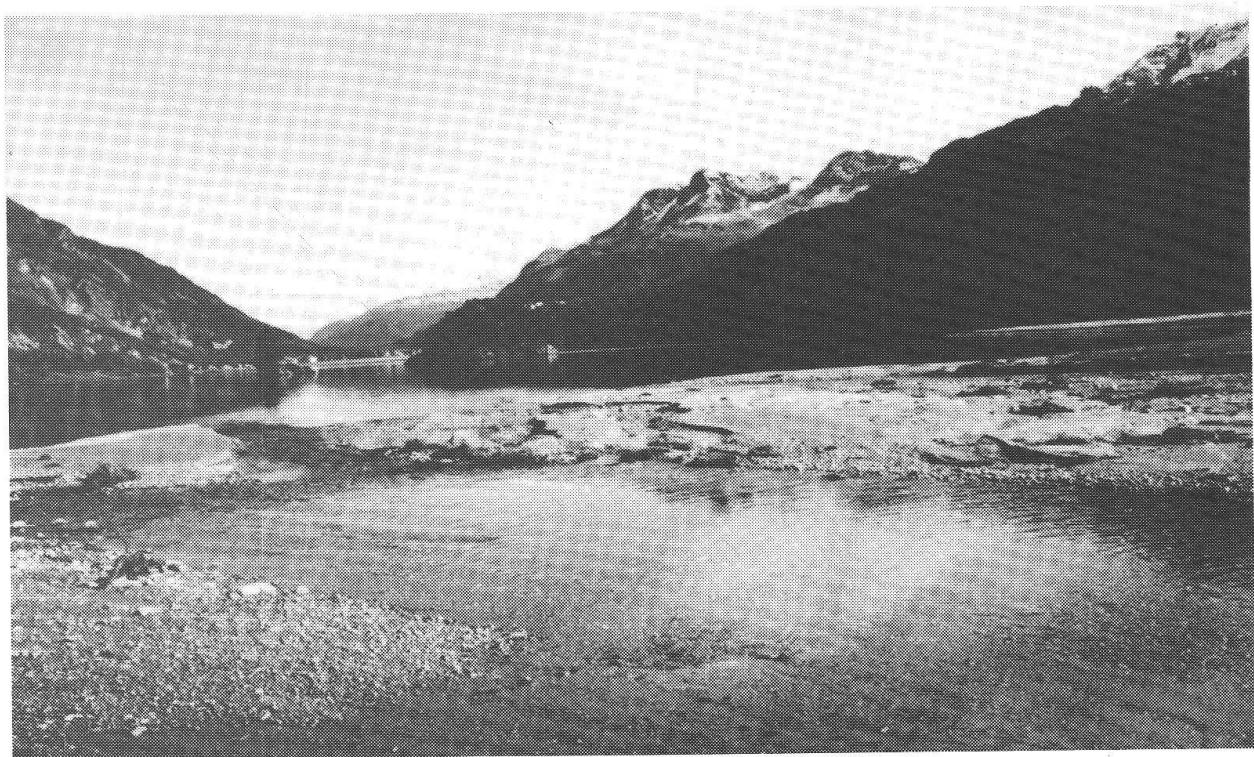
La segnalazione di 2 ind. nel luglio 1966 (C. Imboden et al.) rispecchia che il delta di Isola offre anche a questa specie tipica dei banchi di limo buone possibilità di ristoro.

Piro-piro culbianco (*Tringa ochropus*)

L'unica segnalazione sul nostro territorio risale al 6.8.1964 (R. Melcher).

Gabbiano comune (*Larus ridibundus*)

In netta espansione negli ultimi decenni, frequenta irregolarmente le rive del delta, in piccoli gruppi o isolato, specialmente nel periodo postriproduttivo.



La foce dell'Aua da Fedoz costituisce per gli uccelli acquatici che attraversano le Alpi centrali un posto ideale di sosta.
(Foto: R. Maurizio)

Gavina (Larus canus)

Dal 14 al 17 dic. 1977 un individuo adulto s'intrattenne sugli orli ghiacciati della riva. Il grosso gabbiano nordico aveva ovviamente scoper-to una fonte d'alimentazione provvidenziale.

Mignattino (Chlidonias niger)

Occasionalmente anche l'elegante «rondine di mare» nota per la sua destrezza nello sfiorare gli specchi d'acqua si sofferma in agosto-settembre a cacciare sopra le acque del delta.

Martin pescatore (Alcedo atthis)

26.9.1975: 1 ind. intento alla pesca sfoggiava la sua livrea variopinta nell'aria settembrina.

Rondine (Hirundo rustica)

Pur non essendo una specie rara, mi son propo-sto di elencarla, dato che i numerosi individui in caccia sopra lo specchio delle acque nei mesi di maggio-giugno e di settembre sono ospiti regolari di passaggio.

Migliarino di palude (Emberiza schoeniclus)

Il 15 ottobre 1978 osservai 2 ind. mentre si cibavano dei semi di tamerice lungo il corso del torrente.

BIBLIOGRAFIA

Maurizio, R. (1982): Singschwan *Cygnus cygnus* im Oberengadin. Orn. Beob. 79: 130.

Maurizio, R. (1987): Doppelgelege des Flussuferläufers *Actitis hypoleucus* auf 1800 m ü.M. Orn. Beob. 84: 134-136.

Wartmann, B.A., R. Maurizio, W. Bürkli & M. Juon (1986): Phänologie der Wasser- und Sumpfvögel in einem inneralpinen Durchzugsgebiet: Bedeutung der Gewässer des Oberengadins und Bergells als Rast-, Ueberwinterungs- und Brutgebiet. Orn. Beob. 83: 171-232.